

Questionari destinati ai commissari designati

IT

QUESTIONARIO AL COMMISSARIO DESIGNATO

Maroš ŠEFČOVIČ

**Commercio e sicurezza economica, relazioni interistituzionali e
trasparenza**

1. Competenze generali, impegno europeo e indipendenza personale

Quali aspetti delle Sue qualifiche e della Sua esperienza personale hanno particolare rilevanza ai fini della nomina a Commissario e della promozione dell'interesse generale europeo, in particolare nel settore di cui sarebbe responsabile? In che modo intende contribuire all'attuazione degli orientamenti politici della Commissione? In che modo attuerà l'integrazione di una dimensione e di una prospettiva di genere in tutti i settori di intervento del Suo portafoglio? In che modo attuerà l'integrazione della dimensione giovanile?

Quali garanzie di indipendenza può fornire al Parlamento e in che modo assicurerebbe che nessuna Sua eventuale attività passata, presente o futura possa sollevare dubbi sull'esercizio delle Sue funzioni in seno alla Commissione?

Ritengo di possedere le qualifiche e l'esperienza professionale appropriate per contribuire all'interesse generale europeo.

Da oltre vent'anni mi dedico agli affari europei. Ho acquisito una conoscenza approfondita delle istituzioni dell'UE e ho dimostrato un fermo impegno a favore del nostro progetto europeo comune. In primo luogo, in qualità di rappresentante permanente della Slovacchia presso l'UE (2004-2009). Successivamente, in qualità di commissario per l'Istruzione, la formazione, la cultura e la gioventù (2009-2010), poi come vicepresidente della Commissione per le Relazioni interistituzionali e l'amministrazione (2009-2014), l'Unione dell'energia (2014-2019), le Relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche (2019-2023) e attualmente in qualità di vicepresidente esecutivo della Commissione per il Green Deal europeo, le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche.

Nel corso di questi mandati mi sono costantemente adoperato per promuovere l'interesse europeo e per costruire e favorire relazioni solide tra le istituzioni dell'UE, in particolare con il Parlamento europeo.

Sono particolarmente orgoglioso delle iniziative con cui abbiamo contribuito in misura significativa al rafforzamento della posizione dell'Europa sia a livello interno che in tutto il mondo, ad esempio la creazione di una solida base industriale per le tecnologie pulite nuove ed emergenti nell'UE, la promozione di acquisti congiunti di prodotti strategici come il gas, l'idrogeno e le materie prime critiche o il rafforzamento dei partenariati dell'UE con i paesi vicini, ad esempio tramite la conclusione dei negoziati post-Brexit con il Regno Unito, che hanno portato al Quadro di Windsor UE-Regno Unito del 2023.

Ho anche contribuito attivamente ai dibattiti e al processo decisionale del collegio, attribuendo sempre un'importanza fondamentale alle dimensioni sociali e della sostenibilità nel mio lavoro.

Come indicato nella mia lettera di incarico, l'Europa ha bisogno di una nuova politica economica estera che dia impulso alla nostra prosperità e garantisca condizioni di parità a livello mondiale. Se sarò confermato commissario, mi adopererò dunque per fare in modo che le imprese e i consumatori europei traggano benefici da un commercio libero ed equo tramite lo sviluppo di partenariati sostenibili in tutto il mondo, la modernizzazione del nostro sistema doganale, l'adozione di una posizione più risoluta contro la concorrenza sleale e il posizionamento della sicurezza economica al centro del nostro impegno.

I principi fondamentali che mi hanno guidato nel corso di tutto il mio incarico come membro del collegio sono stati – e continueranno ad essere – una stretta relazione e una cooperazione costruttiva con il Parlamento europeo.

Durante il mio mandato precedente come vicepresidente per le Relazioni interistituzionali e l'amministrazione (2009-2014) ho negoziato l'accordo quadro con il Parlamento europeo a nome della Commissione.

Nel quadro del mandato attuale ho lavorato a stretto contatto con i membri del collegio per preparare il programma di lavoro annuale della Commissione e la dichiarazione comune sulle priorità legislative, in linea con l'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Ho inoltre monitorato il seguito dato alle risoluzioni del Parlamento e ho provveduto affinché che la Commissione rispettasse l'impegno assunto a norma dell'articolo 225 TFUE.

Se sarò confermato commissario per il prossimo mandato, intendo sfruttare questa esperienza per consolidare ulteriormente la cooperazione tra la Commissione europea e il Parlamento europeo, contribuendo in tal modo a migliorare la legittimità democratica in Europa.

Il Parlamento europeo ha un ruolo centrale nella visione espressa dalla presidente eletta Ursula von der Leyen nei suoi orientamenti politici e ripresa nella mia lettera di incarico, quella di produrre risultati per i cittadini dell'UE. Questo significa lavorare per rivedere rapidamente il nostro accordo quadro e per far progredire la nostra cooperazione a norma dell'articolo 225 chiedendo ai commissari di prendere parte ai dialoghi strutturati con le commissioni parlamentari su tali risoluzioni, in modo da dare al Parlamento un ruolo più decisivo in termini di iniziativa legislativa e definizione della normativa.

Se sarò confermato commissario, rafforzerò ulteriormente l'attuazione dell'integrazione della dimensione di genere. Condividerò e sosterrò gli sforzi volti a promuovere la parità di genere nel nostro lavoro quotidiano, ad esempio applicando questo principio al mio team, e continuerò a sviluppare la politica di integrazione della dimensione di genere che ho portato avanti nel corso del mio mandato precedente in qualità di vicepresidente per le Relazioni interistituzionali e l'amministrazione (2009-2014).

Rimango parimenti impegnato a favore dell'integrazione della dimensione giovanile, sulla base dei risultati da me conseguiti in precedenza. A titolo di esempio, i programmi di lavoro della Commissione di mia competenza hanno dato risposta alle raccomandazioni della Conferenza sul futuro dell'Europa, un esercizio unico fortemente incentrato sui giovani. Se sarò confermato commissario, terrò fede a questo impegno anche mediante l'organizzazione di dialoghi annuali sulle politiche per i giovani, il primo dei quali si svolgerà entro i primi cento giorni del prossimo mandato della Commissione.

Infine, se sarò confermato commissario, mi impegno a rispettare pienamente gli obblighi di indipendenza, trasparenza, imparzialità e disponibilità previsti dal trattato.

Nel corso del precedente e dell'attuale mandato di membro del collegio ho rispettato tutti i miei obblighi nei confronti dell'istituzione, anche presentando e aggiornando tutte le dichiarazioni di interessi prescritte. Ho inoltre rispettato pienamente la lettera e lo spirito dei trattati dell'UE e l'obbligo di agire nell'interesse europeo.

Se sarò confermato commissario, continuerò a rispettare pienamente la lettera e lo spirito del trattato, in particolare l'obbligo di agire nell'interesse europeo e senza accettare istruzioni da alcun governo o altro organismo. Onorerò inoltre il codice di condotta per i membri della Commissione europea e le relative disposizioni sui conflitti di interesse. La mia dichiarazione di interessi è completa e accessibile al pubblico, e mi impegno ad aggiornarla rapidamente qualora si rendesse necessario modificarla.

2. Gestione del portafoglio e cooperazione con il Parlamento europeo

Può impegnarsi a informare debitamente il Parlamento in merito alle Sue azioni e a quelle dei dipartimenti sotto la Sua responsabilità? Sotto quali aspetti ritiene di essere responsabile dinanzi al Parlamento?

Quali impegni specifici è pronto ad assumere in termini di impegno e presenza in seno al Parlamento, sia a livello di commissione che in Aula, nonché al fine di garantire trasparenza, cooperazione e un seguito efficace alle posizioni del Parlamento e alle sue richieste di iniziative legislative? In relazione alle iniziative in programma o alle procedure in corso, è disposto a fornire al Parlamento informazioni e documenti su un piano di parità con il Consiglio?

Come dimostrato per tutta la durata del mio incarico in seno alla Commissione europea, il dialogo con il Parlamento europeo riveste per me un'importanza fondamentale.

Attribuisco grande importanza al principio di collegialità e, se sarò confermato membro del collegio, collaborerò pienamente con gli altri membri del collegio a tal fine.

Mi adopererò in particolare per provvedere all'elaborazione di politiche solide, basate su un ampio consenso di forze pro-europee, grazie al nostro partenariato strategico con il Parlamento europeo. Credo che l'unità sia la nostra risorsa più importante.

Per il buon funzionamento del sistema istituzionale dell'UE e per la legittimità del sistema decisionale dell'Unione europea, è essenziale che vi sia una cooperazione interistituzionale effettiva e sincera, basata su alcuni principi guida contenuti negli orientamenti politici e nelle lettere di incarico della presidente eletta Ursula von der Leyen, quali l'apertura, la fiducia reciproca e lo scambio regolare di informazioni, principi che mi impegno pienamente a rispettare.

Se sarò confermato commissario, continuerò a lavorare con determinazione per rafforzare la cooperazione tra la Commissione e il Parlamento europeo, in particolare tramite la revisione dell'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento e la Commissione, allo scopo di contribuire a rafforzare la nostra responsabilità politica congiunta e il nostro dialogo e di aumentare la trasparenza e il flusso di informazioni.

Come regola generale, sosterrò la presidente eletta Ursula von der Leyen nel suo obiettivo di rafforzare il nostro dialogo con il Parlamento europeo. A tal fine guiderò gli sforzi volti a garantire la presenza sistematica dei commissari nelle rispettive commissioni e in Aula.

Sono convinto che dobbiamo lavorare di concerto con il Parlamento europeo in ogni fase del processo di elaborazione delle politiche. A tale riguardo, se sarò confermato commissario, provvederò affinché le commissioni parlamentari siano coinvolte in tutti i principali sviluppi nei settori di mia responsabilità.

Un ruolo più decisivo del Parlamento europeo in termini di iniziativa legislativa e definizione della normativa

In linea con il costante impegno della presidente eletta della Commissione di dare al Parlamento un ruolo più decisivo in termini di iniziativa legislativa e definizione della normativa, se sarò confermato commissario manterrò il nostro impegno di rispondere alle risoluzioni del Parlamento a norma dell'articolo 225 TFUE con proposte legislative nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità, sussidiarietà e dell'accordo "Legiferare meglio". Darò il mio contributo per far sì che i commissari partecipino a dialoghi strutturati su tali risoluzioni con le commissioni parlamentari. Durante l'attuale mandato della Commissione abbiamo compiuto buoni progressi in tal senso e partiamo quindi da una base solida.

Politica commerciale e doganale

Se sarò confermato commissario, intendo mantenere tutti gli impegni relativi alla politica commerciale e doganale sanciti dal trattato. Intendo inoltre mantenere un dialogo regolare con le commissioni competenti del Parlamento, anche tramite apposite sessioni informative per i rispettivi membri.

Per quanto riguarda la sicurezza economica, garantirò la trasparenza e il dialogo regolare con il Parlamento sugli sviluppi di rilievo riguardanti i tre pilastri della strategia europea per la sicurezza economica. Sosterrò inoltre il lavoro del Parlamento su un piano di parità con quello del Consiglio in relazione al processo decisionale quando le due istituzioni sono colegislatori per la normativa in materia di sicurezza economica.

Attendo inoltre con interesse di collaborare con tutte le commissioni competenti per quanto riguarda la dimensione esterna della normativa interna dell'UE nei vari settori di intervento allo scopo di gestire eventuali effetti restrittivi sugli scambi.

La Commissione continuerà a fornire al Parlamento gli stessi documenti di politica commerciale che fornisce al Consiglio, nel rispetto delle norme specifiche sul trattamento delle informazioni sensibili per garantirne la protezione e impedirne la divulgazione non autorizzata.

Trasparenza

Considerate le attuali sfide economiche, ambientali e geopolitiche, ritengo necessario raggiungere il più ampio consenso possibile sulla politica commerciale dell'UE.

Se sarò confermato commissario, farò in modo che la trasparenza e la valutazione continuino ad essere elementi fondanti della politica commerciale dell'UE al fine di mantenere la fiducia dei cittadini e la legittimità.

Negli orientamenti politici della presidente eletta Ursula von der Leyen l'aumento della trasparenza costituisce uno dei principali obiettivi di un accordo quadro riveduto tra le nostre istituzioni. Collaborerò strettamente con il Parlamento europeo e il Consiglio per una maggiore trasparenza nel corso di tutto il processo legislativo. È dunque di grande importanza la revisione dell'accordo interistituzionale sul registro per la trasparenza concluso tra Parlamento, Consiglio e Commissione, prevista per luglio 2025. Ritengo infatti che possa contribuire a rafforzare la fiducia nelle istituzioni dell'UE.

Trasmissione di informazioni e documenti

Sono pienamente consapevole che la trasmissione di informazioni e documenti è un aspetto essenziale di un partenariato più profondo tra il Parlamento europeo e la Commissione. Mi impegno pertanto a dare piena attuazione alle disposizioni pertinenti sia dell'accordo quadro tra le due istituzioni sia dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio" del 2016.

Domande della commissione per il commercio internazionale

3. La strategia dell'Unione in materia di commercio, investimenti e competitività per i prossimi cinque anni

Una solida agenda per il commercio e gli investimenti è indispensabile per stimolare la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, creare posti di lavoro e aumentare l'attrattiva e la competitività del nostro mercato unico. In merito alla Sua strategia commerciale e di investimento, può illustrare:

➤ *come intende plasmare, sul fronte plurilaterale e multilaterale, una coalizione per la modernizzazione dell'OMC, superando le sfide alla sua funzione normativa e garantendo un sistema di risoluzione delle controversie pienamente funzionante? In che modo prevede che l'Unione possa guidare la preparazione di una 14^a Conferenza ministeriale coronata da successo? Intende avviare e portare avanti negoziati per accordi multilaterali e, se necessario, plurilaterali sulle lacune nelle norme dell'OMC, compresi l'intervento dello Stato a sostegno di settori industriali, l'istituzione di un tribunale multilaterale per gli investimenti e l'attuazione degli accordi già raggiunti?*

➤ *Sul fronte bilaterale, a quali negoziati commerciali bilaterali darà priorità e secondo quali tempistiche? In che modo garantirà condizioni di parità con i paesi terzi e affronterà le pratiche commerciali sleali della Cina? In che modo intende affrontare gli ostacoli commerciali con gli Stati Uniti e salvaguardare e rafforzare il Consiglio per il commercio e la tecnologia al fine di promuovere la leadership transatlantica nel commercio e nelle tecnologie chiave?*

➤ *In che modo intende garantire che la politica commerciale comune rimanga effettivamente un settore di competenza esclusiva dell'Unione? Intende affrontare con decisione qualsiasi forma di elusione o di pratiche unilaterali da parte degli Stati membri e come intende farlo? In che modo intende garantire che la ratifica degli accordi commerciali e di investimento contenenti solo disposizioni che rientrano nella competenza esclusiva dell'UE sia determinata esclusivamente a livello dell'UE? Intende impegnarsi a garantire che non sia richiesta alcuna applicazione provvisoria degli accordi commerciali e di investimento, compresi i capitoli commerciali di accordi più ampi, prima che il Parlamento abbia dato la sua approvazione a tali accordi? Intende promuovere accordi settoriali come opzione quando non sono realizzabili accordi globali? In che modo intende promuovere il commercio digitale a vantaggio delle imprese e dei consumatori?*

➤ *In che modo intende garantire che la politica commerciale comune promuova i valori fondamentali, le convenzioni internazionali e le norme globali in materia di clima, ambiente e lavoro e difenda gli interessi dei consumatori e dei lavoratori, anche per quanto riguarda il commercio digitale? In che modo intende attuare il nuovo approccio al commercio e allo sviluppo sostenibile negli accordi esistenti e futuri, in particolare per quanto riguarda gli OSS, l'accordo di Parigi, le convenzioni dell'OIL e il quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità?*

Il commercio e gli investimenti sono fondamentali per l'UE. L'UE rappresenta il 16 % del commercio mondiale: tale quota la rende il più grande blocco commerciale al mondo, ed è anche il principale investitore estero al mondo. I nostri legami commerciali permettono economie di scala, contribuiscono alla produttività e all'innovazione dell'UE e rafforzano la nostra resilienza: tutti questi fattori sono essenziali in un contesto globale caratterizzato da concorrenza geopolitica e geoeconomica. Le esportazioni sostengono oltre 30 milioni di posti di lavoro nell'UE,

di cui quasi 10 milioni sono il risultato di investimenti esteri realizzati all'interno del mercato unico. Per conseguire gli obiettivi di competitività, sicurezza e sostenibilità del nuovo mandato l'UE deve rafforzare ulteriormente le sue politiche commerciali e di investimento.

Se sarò confermato commissario per il Commercio e la sicurezza economica, perseguirò questi obiettivi attraverso azioni in diversi settori. In primo luogo, mediante l'apertura dei mercati e l'eliminazione degli ostacoli agli scambi, in modo tale da fornire alle nostre imprese lo spazio di cui hanno bisogno per adattarsi e prosperare, anche difendendole dalle pratiche commerciali sleali altrui, garantendo al contempo condizioni di parità a livello mondiale. In secondo luogo, con il rafforzamento della resilienza del mercato unico garantendo e diversificando le fonti di approvvigionamento di materie prime critiche e altri fattori produttivi fondamentali per la competitività dell'UE, riducendo i rischi legati a tali fonti. In terzo luogo, tramite la collaborazione con i nostri partner per garantire le rispettive transizioni verso economie più verdi e sostenibili. In quarto luogo, con la ricerca e la difesa della stabilità nel sistema commerciale basato su regole.

Continuerò a guidare gli sforzi per la riforma e il rafforzamento dell'**Organizzazione mondiale del commercio (OMC)**. La 14^a Conferenza ministeriale dell'OMC costituirà una tappa fondamentale di questo processo. L'UE dovrebbe continuare a guidare i preparativi per ottenere risultati sostanziali, in particolare nei negoziati sulle sovvenzioni alla pesca, ma anche in materia di sviluppo, agricoltura e sicurezza alimentare, oltre a cercare un percorso verso ulteriori progressi per quanto riguarda la moratoria sul commercio elettronico. Se sarò confermato commissario, una delle mie priorità fondamentali sarà lavorare con altri membri dell'OMC, compresi gli Stati Uniti, per raggiungere un consenso sul ripristino di un sistema efficace di risoluzione delle controversie che preservi elementi essenziali per il mantenimento di un commercio basato su regole, in particolare un meccanismo di esame in appello imparziale. Nel frattempo continuerò a sostenere e migliorare il funzionamento dell'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato d'appello (MPIA). Per riconquistare il suo ruolo centrale nel commercio internazionale, l'OMC deve aggiornare il proprio corpus normativo e adattarsi alle realtà odierne. Lavorerò pertanto con un'ampia gamma di membri dell'OMC per affrontare le principali sfide, tra cui le ripercussioni negative dell'intervento dello Stato nell'economia, il nesso tra commercio, clima e ambiente, integrando nel quadro dell'OMC accordi plurilaterali, anche in materia di agevolazione degli investimenti per lo sviluppo e il commercio elettronico, nonché migliorando i processi decisionali.

In parallelo continuerò ad adoperarmi per concludere entro il 2027 i negoziati per l'istituzione di un tribunale multilaterale per gli investimenti in corso in seno alla Commissione delle Nazioni Unite per il diritto commerciale internazionale (UNCITRAL).

Per perseguire gli obiettivi strategici dell'UE sarà necessario un ambizioso **programma di commercio e investimenti bilaterali** che rafforzi la nostra competitività e resilienza fornendo nel contempo una piattaforma per una più stretta cooperazione in materia di sviluppo sostenibile.

Se sarò confermato, affronterò il dialogo con i partner **in modo proattivo e flessibile**, garantendo che gli interessi dell'UE siano pienamente tutelati. Da un lato intendo portare avanti il nostro programma in corso, con particolare attenzione alla regione indo-pacifica, all'America latina e all'Africa. L'UE sta già negoziando accordi con India, Indonesia, Thailandia, Filippine e altri partner commerciali e sta risolvendo le questioni in sospeso nei negoziati con il Mercosur e il Messico. Cercherò di portarli a termine in modo tempestivo, subordinatamente al soddisfacimento dei nostri interessi e al rispetto dei nostri valori. Dall'altro lato esaminerò nuovi modi per sviluppare e approfondire i legami con i partner, tenendo conto degli ambiti specifici di interesse comune, compresi gli interessi settoriali. Tali forme alternative di impegno, tra cui gli accordi sull'agevolazione degli investimenti sostenibili, gli accordi sul commercio digitale, gli accordi sul riconoscimento reciproco e i nuovi partenariati per il commercio e gli investimenti puliti, dovrebbero consentire all'UE di avanzare più rapidamente verso la risoluzione di tali questioni, fornendo sia benefici concreti all'UE sia un'offerta attraente per i nostri partner.

Le relazioni bilaterali dell'UE con gli **Stati Uniti e la Cina**, ivi comprese le dinamiche della loro concorrenza strategica, continueranno a incidere sulla nostra politica commerciale.

Gli **Stati Uniti** rimangono il nostro primo partner commerciale e intendo sviluppare ulteriormente le nostre relazioni bilaterali attraverso il dialogo e la difesa assertiva dei nostri interessi. Un intervento possibile comprenderebbe una riforma del Consiglio UE-USA per il commercio e la tecnologia (TTC), adattandone la struttura a esigenze e priorità in evoluzione. In parallelo intendo lavorare per adottare soluzioni amichevoli alle questioni bilaterali, anche trovando soluzioni durature alla controversia in materia di aeromobili civili di grandi dimensioni e ai dazi statunitensi su acciaio e alluminio e affrontando le misure che incidono sulle nostre relazioni

commerciali, quali la legge sulla riduzione dell'inflazione e i requisiti volti a privilegiare gli acquisti di prodotti statunitensi.

Per quanto riguarda la **Cina**, lavorerò per conseguire relazioni commerciali più equilibrate e reciproche, anche affrontando le significative preoccupazioni in merito alla parità di condizioni correlata alle esternalità negative del modello economico e della politica industriale cinesi guidati dallo Stato e l'eccesso di capacità che crea distorsioni sui mercati e nelle catene di approvvigionamento globali. Per affrontare queste sfide sarà necessario un dialogo costante e, se del caso, il ricorso strategico al nostro pacchetto aggiornato di strumenti autonomi.

Di fronte a politiche e azioni non collaborative, adotterò tutte le misure necessarie per difendere gli interessi dell'UE in queste relazioni bilaterali.

Sebbene le preoccupazioni geopolitiche e geoeconomiche siano in aumento, credo fermamente nell'importanza di favorire lo **sviluppo sostenibile** attraverso la politica commerciale, rafforzando il rispetto delle **norme globali in materia di clima, ambiente e lavoro**. Se sarò confermato, mi adopererò per garantire che la politica dell'UE in materia di sostenibilità continui a basarsi su approcci concordati a livello internazionale. Continuerò a rafforzare il conseguimento delle ambizioni in materia di sviluppo sostenibile, anche per quanto riguarda gli OSS, l'accordo di Parigi, le convenzioni dell'OIL e il quadro globale di Kunming-Montreal per la biodiversità. Agirò sia in seno all'OMC sia a livello bilaterale, ad esempio attraverso i capitoli sul commercio e lo sviluppo sostenibile dei nostri accordi commerciali. I nostri accordi bilaterali offrono una piattaforma indispensabile per approfondire il dialogo, la comprensione e la cooperazione, prevedendo nel contempo la possibilità di procedure rafforzate di risoluzione delle controversie.

La difesa degli interessi dei **consumatori** e dei **lavoratori** deve continuare a essere un elemento centrale della politica commerciale dell'UE, anche per quanto riguarda il **commercio digitale**. Se sarò confermato, proseguirò ulteriori negoziati con i partner commerciali in merito a norme vincolanti in materia di commercio digitale e di flussi di dati che proiettino a livello mondiale il modello dell'UE antropocentrico e basato sui valori.

L'unità dell'UE continuerà a essere cruciale per la nostra posizione economica e geopolitica. Intendo di conseguenza fare pieno uso degli strumenti disponibili per far rispettare la competenza esclusiva dell'Unione, anche attraverso il dialogo informale e, se necessario, procedure formali di infrazione.

Allo stesso tempo, la competenza esclusiva e l'unità dell'UE devono riflettersi nella nostra capacità di ratificare i nostri accordi commerciali: ne dipende la nostra credibilità. In linea di principio cercherò di costruire un'intesa comune con il Parlamento europeo e il Consiglio per concludere il maggior numero possibile di accordi commerciali e di investimento sotto forma di accordi di competenza dell'UE. Tale intesa garantirebbe una rapida entrata in vigore di tali accordi, apportando di conseguenza benefici tangibili ai cittadini, alle PMI e più in generale alle imprese dell'UE. Naturalmente, ciò sarebbe soggetto ai necessari controlli da parte degli Stati membri e del Parlamento europeo a livello dell'UE. Qualora alcuni accordi fossero tuttavia conclusi sotto forma di accordi misti, onorerò e rispetterò, se sarò confermato, l'impegno a chiedere l'approvazione del Parlamento europeo prima dell'applicazione provvisoria.

4. Sicurezza economica

La sicurezza economica mira a ridurre al minimo i rischi, preservando nel contempo il massimo livello possibile di apertura economica e di competitività, e non dovrebbe mai essere utilizzata come strumento per limitare indebitamente gli scambi. A tale riguardo:

➤ *In che modo intende garantire che la sicurezza economica, il commercio e gli investimenti facciano tutti parte di un approccio integrato? Quali misure intende adottare per definire e attuare l'agenda per la sicurezza economica? Come vede il ruolo del commercio nel concetto di "nuova politica economica estera" e come intende garantire che il commercio sia utilizzato come strumento geostrategico?*

➤ *Come intende utilizzare l'insieme di strumenti delle misure di difesa commerciale adottate durante la nona legislatura e le precedenti legislature nell'ambito di una nuova dottrina della sicurezza economica? Ritiene che vi siano lacune nell'insieme di strumenti esistente? Quali saranno le prossime tappe per quanto riguarda il controllo delle esportazioni e gli investimenti in uscita?*

➤ *In che modo intende rafforzare il pilastro "partenariato" della strategia di sicurezza economica? In cosa consistono i partenariati per il commercio e gli investimenti puliti? In che modo garantirà la coerenza e le sinergie con il Global Gateway? Il Parlamento sarà in grado di dare la propria approvazione dopo la conclusione di tali*

accordi? In che modo intende promuovere l'accesso alle materie prime critiche provenienti da paesi terzi in modo reciprocamente vantaggioso e come garantirà un maggiore controllo per il Parlamento?

➤ *In che modo intende sostenere e cooperare con gli altri commissari per la ripresa economica dell'Ucraina e di altri paesi partner colpiti dalla guerra di aggressione della Russia, in particolare attraverso un ambizioso riesame dell'accordo di libero scambio globale e approfondito tra UE e Ucraina, l'assistenza macrofinanziaria, la vigorosa applicazione del regime di sanzioni nei confronti della Russia e la prevenzione di qualsiasi forma di elusione?*

L'attuale contesto turbolento sul piano geopolitico e geoeconomico impone all'UE di intensificare i propri sforzi e di utilizzare appieno le politiche e gli strumenti interni ed esterni a sua disposizione. Ciò si riflette nel **ruolo di creazione di condizioni favorevoli** che la politica commerciale svolge nei nuovi orientamenti politici, contribuendo al conseguimento di vari obiettivi dell'UE, e nella sfera esterna tramite la nuova **politica estera economica**, che riunirà la **sicurezza economica**, il **commercio** e i **partenariati** per perseguire in modo più efficace gli interessi dell'UE. Se sarò confermato commissario per il Commercio e la sicurezza economica, farò in modo che le politiche commerciali, di investimento e di sicurezza economica formino parte integrante e coerente della risposta globale dell'UE alle sfide che ci troviamo ad affrontare.

La sicurezza economica dell'UE si fonda su un mercato unico dinamico, aperto e resiliente. Essendo il più grande blocco commerciale al mondo, l'UE è profondamente integrata nell'economia globale e nelle sue vaste catene del valore, che ci permettono di procurarci i fattori produttivi di cui abbiamo bisogno in tutte le fasi della produzione e di crescere tramite l'accesso ai mercati esteri. Se sarò confermato, il mio obiettivo sarà quello di preservare il massimo livello possibile di apertura economica e di competitività, garantendo nel contempo una buona comprensione delle nostre vulnerabilità e dei rischi che ci troviamo ad affrontare, come pure la messa in atto delle misure di mitigazione necessarie per limitarli.

Il mio approccio si baserà sulle **valutazioni dei rischi** e sul proseguimento dell'attuazione di misure dei **pilastri "promozione", "protezione" e "partenariato"** della strategia di sicurezza economica. A tale proposito, lavorerò a stretto contatto con gli altri commissari, tra cui l'AR/VP e il/la VPE per la Prosperità e la strategia industriale, nonché con il Parlamento europeo, gli Stati membri e i portatori di interessi pertinenti per migliorare lo scambio di informazioni, elaborare un'intesa comune delle sfide che ci troviamo ad affrontare e concordare insieme risposte adeguate. Con il procedere delle valutazioni dei rischi in corso sarà necessario integrarne i risultati nelle misure di mitigazione che adotteremo.

Innanzitutto mi avvarrò il più possibile della politica commerciale per conseguire i nostri obiettivi in materia di **partenariato**, in modo consono al suo ruolo di creazione di condizioni favorevoli nella nuova politica estera economica, nella competitività e nella prosperità dell'UE, e come strumento geostrategico. In tal senso, approfondiremo e rafforzeremo la nostra rete attuale di accordi e amplieremo la nostra offerta con nuovi tipi di impegno. I nuovi **partenariati per il commercio e gli investimenti puliti** contribuiranno a garantire l'approvvigionamento di materie prime, energia pulita e tecnologie pulite, sostenendo nel contempo lo sviluppo dei nostri partner attraverso migliori investimenti e garantendo che i prodotti tecnologici puliti, l'energia pulita e le materie prime possano circolare liberamente tra i partner attraverso le frontiere. Per rendere la nostra offerta quanto più attraente e competitiva possibile, avremo bisogno di un approccio che coinvolga tutta la Commissione e che comprenda i finanziamenti (anche nell'ambito del Global Gateway), le norme (in modo da garantire una maggiore stabilità per gli investitori e le catene di approvvigionamento) e la cooperazione normativa (al fine di sostenere i nostri partner nell'adeguamento ai nostri requisiti normativi). I nostri partenariati per il commercio e gli investimenti puliti seguiranno inoltre un nuovo approccio flessibile in termini sia di contenuto sia di formato, rispecchiando nel contempo gli interessi e le posizioni del paese terzo. Sono pronto a dialogare con il Parlamento durante l'intero processo.

Se sarò confermato, presterò particolare attenzione al potenziale di **diversificazione, riduzione dei rischi e resilienza** dei nostri accordi commerciali e di altre forme di dialogo con i partner. Ciò comprenderà l'elaborazione di **norme di sicurezza economica per le catene di approvvigionamento fondamentali** di concerto con i paesi del G7 e altri partner che condividono i nostri principi, che potrebbero tra l'altro sostenere lo sviluppo di approvvigionamenti stabili di materie prime critiche. Comprenderà inoltre l'**approfondimento dei dialoghi** con i partner per comprendere meglio i rischi che ci troviamo ad affrontare e lo scambio di buone pratiche sulle potenziali misure di mitigazione. Sulla base della rete di accordi sul commercio digitale, esaminerò le possibilità di sviluppare legami più forti e più vantaggiosi con i nostri partner più stretti e che condividono i nostri principi, di creare uno spazio basato su regole per la libera circolazione dei dati con fiducia e di aiutare le nostre imprese a diversificare il loro accesso ai dati.

In secondo luogo, garantirò un impiego assertivo degli strumenti di cui disponiamo per tutelare gli interessi di sicurezza economica dell'UE in modo mirato e proporzionato. Sebbene l'UE disponga di un'ampia gamma di strumenti, alcuni dei quali iniziano solo ora a essere utilizzati, la sfida per il prossimo mandato sarà garantire un uso coerente e coordinato di tali strumenti in modo da perseguire al meglio gli obiettivi dell'UE in relazione ai suoi partner commerciali. Ciò costituirà un elemento centrale di una nuova **dottrina della sicurezza economica**, che si baserà su un'intesa comune con il Parlamento europeo e gli Stati membri e servirà a ottenere un maggior effetto deterrente e quindi a difendere le imprese dell'UE sempre più colpite dalle misure adottate dai paesi terzi.

In terzo luogo, intendo proseguire gli sforzi in corso per **rafforzare il pacchetto di strumenti dell'UE**. Sarò lieto di collaborare con il Parlamento europeo e il Consiglio per raggiungere rapidamente un accordo sull'aggiornamento del **regolamento sul controllo degli investimenti esteri diretti**. Approfondirò inoltre il dibattito con il Parlamento e gli Stati membri per rafforzare il nostro approccio ai **controlli delle esportazioni di prodotti a duplice uso**. Intendo inoltre valutare nel 2025 l'efficacia del quadro normativo esistente in materia di controlli sulle esportazioni in linea con i principi per legiferare meglio e con le fasi procedurali necessarie. Per quanto riguarda gli **investimenti in uscita**, cercherò, in collaborazione con gli Stati membri e le imprese, di comprendere meglio e in modo più approfondito i rischi che ci troviamo ad affrontare, rivedendo e valutando sistematicamente le operazioni che hanno luogo in determinati settori selezionati. Su tale base, esaminerò ulteriori risposte politiche dialogando con il Parlamento europeo e gli Stati membri.

Infine, in considerazione della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, manterrò il pieno impegno a sostenere lo sviluppo delle nostre **relazioni bilaterali con l'Ucraina** e a fare un uso continuo ed efficace delle **sanzioni commerciali ed economiche nei confronti della Russia**, anche prevenendo l'elusione delle sanzioni, in cooperazione con altri membri del collegio e con l'inviato dell'UE per le sanzioni.

Continuerò inoltre ad adoperarmi per **sostenere l'Ucraina**, anche facendo leva sulla zona di libero scambio globale e approfondito (DCFTA) e sull'assistenza finanziaria dell'UE per promuovere la graduale integrazione dell'Ucraina nel mercato interno in vista dell'adesione. In stretta collaborazione con il commissario o la commissaria responsabile per l'Agricoltura, sostituirò inoltre le nostre misure commerciali autonome temporanee alla loro scadenza, nel giugno 2025, con un'ulteriore liberalizzazione permanente e reciproca degli scambi, come previsto dalla DCFTA. Il suo obiettivo sarà quello di mantenere su base permanente un valido accesso al mercato per i prodotti ucraini, legato alla graduale messa in conformità con le pertinenti norme dell'UE, e di migliorare l'accesso al mercato ucraino per i prodotti agricoli europei, tenendo conto nel contempo delle sensibilità del settore agricolo dell'UE.

Nel contesto della politica generale dell'UE in materia di **sanzioni**, continuerò a garantire l'efficace elaborazione di sanzioni commerciali comprendenti le restrizioni all'importazione e all'esportazione di prodotti a duplice uso, le entità in Russia e in paesi terzi, i beni industriali e la fornitura di servizi alle imprese. Contribuirò all'attuazione delle sanzioni e alla prevenzione dell'elusione collaborando con l'industria dell'UE, coinvolgendo paesi terzi e proponendo ulteriori misure normative. Tale attività comprenderà la collaborazione con le autorità doganali, che svolgono un ruolo cruciale nell'individuazione e nel controllo degli scambi di merci (codificati nel sistema di gestione delle tariffe doganali (TARIC)) e nell'individuazione dei potenziali rischi di elusione. Mi adopererò per garantire che le autorità doganali proseguano e rafforzino i loro ruoli analitici e di applicazione.

5. Attuazione, applicazione e comunicazione

Una buona politica attuata che venga applicata e comunicata in modo inadeguato può portare a una disaffezione, sia a livello interno che esterno, nei confronti dell'Unione e la sua politica commerciale. Per garantire il successo della politica commerciale comune:

➤ *In che modo intende garantire che le politiche commerciali ed economiche in materia di sicurezza siano al centro del Suo ruolo di commissario, anche in considerazione del Suo doppio portafoglio? In che modo intende eliminare i compartimenti stagni in cui operano la politica commerciale comune e le altre politiche interne ed esterne dell'Unione, nonché i compartimenti stagni della DG Commercio e di altre parti della Commissione e del SEAE?*

➤ *In che modo intende promuovere la cooperazione, la titolarità e l'adozione da parte delle imprese e dei paesi terzi, in particolare per quanto riguarda il CBAM, l'EUDR, la CSDDD, il regolamento sul lavoro forzato, l'ETS riveduto e il regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio? In che modo intende contribuire a garantire che tutti questi nuovi strumenti siano applicati pienamente e in modo coerente e che si tenga sufficientemente conto degli aspetti commerciali della nostra legislazione interna in sede di elaborazione,*

attuazione e revisione degli strumenti? Quali misure intende adottare per rendere più efficiente il sistema doganale dell'Unione, contribuendo in tal modo all'attuazione efficace di alcuni dei recenti strumenti dell'Unione in materia commerciale? Come intende continuare a garantire che le eventuali future misure dell'Unione siano compatibili con le norme dell'OMC?

➤ *Quali azioni concrete intende intraprendere per garantire che la politica commerciale dell'UE sia comunicata e spiegata meglio alle parti interessate, al pubblico in generale, alle istituzioni degli Stati membri e ai paesi terzi, anche con il sostegno delle rappresentanze della Commissione e delle delegazioni dell'UE in tutto il mondo?*

➤ *Come intende rafforzare la partecipazione delle PMI al mercato globale? In che modo intende sostenere le imprese, in particolare le PMI, nell'attuazione della legislazione di recente adozione con l'obiettivo di alleggerire gli oneri normativi, razionalizzare le procedure e garantire che esse traggano vantaggio da un maggiore accesso al mercato negli accordi commerciali? Intende garantire che tutte le principali iniziative connesse al commercio siano accompagnate da una valutazione d'impatto che copra anche l'impatto esterno delle potenziali misure dell'Unione?*

➤ *In che modo intende dialogare con i rappresentanti delle imprese, i sindacati e le ONG e tener conto delle loro opinioni, anche attraverso i gruppi consultivi interni istituiti per fornire consulenza sull'attuazione degli accordi commerciali dell'UE?*

Sono convinto che i diversi elementi del mio portafoglio si rafforzino reciprocamente e mi aiuteranno a realizzare tutte le priorità nel modo più efficace possibile.

Il commercio è al centro dell'economia dell'UE e **crea le condizioni** per il conseguimento dei nostri obiettivi di competitività, sicurezza e sostenibilità. Le sinergie create collegando la politica commerciale alla sicurezza economica e alle dogane rafforzeranno notevolmente la capacità dell'UE di affrontare le attuali sfide geopolitiche e geoeconomiche. Se sarò confermato commissario, promuoverò gli interessi dell'UE sulla base di scambi costanti con il Parlamento europeo, gli Stati membri e la società civile. Lavorerò a stretto contatto con gli altri commissari al fine di eliminare i compartimenti stagni e rafforzare l'attuazione, l'applicazione e la comunicazione efficaci.

In primo luogo, lavorerò a stretto contatto con altri membri del collegio per garantire l'**uso coerente e coordinato degli strumenti e delle politiche a nostra disposizione** per perseguire gli interessi dell'UE. Questo obiettivo è al centro della nuova **politica estera economica**, che riunirà sicurezza economica, commercio e partenariati. Un risultato pratico di questo approccio saranno i nuovi partenariati per il commercio e gli investimenti puliti, che dovrebbero essere concepiti per superare i compartimenti stagni e presentare un'offerta integrata dell'UE ai paesi terzi.

In secondo luogo, l'UE deve affrontare in modo più efficace le critiche che abbiamo ricevuto dai nostri partner per quanto riguarda gli **impatti esterni di alcune delle nostre normative**. Lo sviluppo dei nostri strumenti deve tenere conto fin dall'inizio degli impatti esterni, prendendo in considerazione misure di sostegno adeguate durante il loro impiego. A tale riguardo, lavorerò a stretto contatto con l'AR/VP e altri commissari per garantire un migliore collegamento tra le politiche interne ed esterne dell'UE (nello spirito della *coerenza delle politiche per lo sviluppo*, come previsto all'articolo 208, paragrafo 1, TFUE), per migliorare ulteriormente la nostra influenza e affrontare le preoccupazioni dei nostri partner, anche sostenendoli nei loro sforzi per conformarsi. I nostri sforzi devono continuare a garantire che le misure che adottiamo rispettino i nostri obblighi internazionali, compresi quelli derivanti dagli accordi dell'OMC. Farlo in modo proattivo fornirà in ultima analisi una base per un dialogo più stretto con i nostri partner in merito a questioni commerciali, di resilienza e di sostenibilità.

In terzo luogo, il successo delle nostre politiche commerciali ed economiche in materia di sicurezza dipenderà da **un'attuazione e un'applicazione efficaci**. Questi elementi erano al centro della strategia commerciale dell'UE del 2021 intitolata "Una politica commerciale aperta, sostenibile e assertiva". Se sarò confermato commissario, mi impegno a intensificare ulteriormente gli sforzi per garantire che le imprese dell'UE traggano vantaggio dai nostri accordi e siano protette da pratiche sleali che cercano di sfruttare la nostra apertura. Svilupperò ulteriormente le relazioni con i partner commerciali dell'UE e mi impegnerò attivamente con i miei omologhi per facilitare l'attuazione e risolvere le divergenze il più rapidamente possibile. Negli ultimi anni abbiamo inoltre sviluppato una nuova serie di **strumenti di politica commerciale** per affrontare le preoccupazioni in materia di commercio sleale, sicurezza economica, reciprocità e sostenibilità. Darò priorità al loro **uso solido e coerente**, unitamente al ricorso alla risoluzione delle controversie, che rimarrà una parte fondamentale degli sforzi di attuazione dell'UE.

In tal senso mi impegnerò, tra l'altro, a rendere più efficiente il **sistema doganale dell'Unione**, compreso il suo ambiente digitale. Mi impegno pienamente a completare la digitalizzazione in corso del codice doganale dell'Unione e dello sportello unico, ma soprattutto a concludere tempestivamente i negoziati sul **pacchetto di**

riforma doganale. L'istituzione dell'**Autorità doganale dell'UE** e del centro doganale digitale dell'UE sarà migliorativa per l'unione doganale: rafforzerà le dogane e le doterà degli strumenti necessari per affrontare le sfide attuali e future, semplificherà le procedure doganali e ridurrà gli oneri amministrativi nell'ambito di un nuovo partenariato con il commercio. Per le dogane si tratterà di una rivoluzione dei dati che contribuirà a garantire che l'Europa rimanga il polo commerciale e logistico attraente che è oggi. Effettuerò inoltre una valutazione delle **norme di origine dell'UE** e del **regime di sospensioni e contingenti tariffari autonomi**.

Il rafforzamento degli sforzi di attuazione e applicazione sarà particolarmente importante per le nostre **PMI**. Esse rappresentano il 95 % di tutti gli esportatori dell'UE e circa un terzo del valore delle esportazioni dell'UE, ma meno del 5 % delle PMI dell'UE esporta direttamente al di fuori dell'UE. Le PMI dell'UE risentono della mancanza di trasparenza e delle procedure amministrative onerose nei paesi terzi in quanto dispongono di meno risorse per l'internazionalizzazione rispetto alle imprese più grandi. Intendo continuare a dare priorità alle loro esigenze, anche attraverso capitoli dedicati alle PMI negli accordi commerciali, agevolando l'accesso alle informazioni di cui esse hanno bisogno per partecipare al commercio internazionale (il portale Access2Markets è lo strumento principale a tale riguardo) ed eliminando gli ostacoli agli scambi che le PMI trovano nei paesi terzi, compresi quelli segnalati tramite lo sportello unico.

Il successo delle nostre politiche dipenderà infine dal dialogo con la società civile e da una comunicazione efficace, che si avvarrà della rete di rappresentanze della Commissione negli Stati membri e delle delegazioni dell'UE in tutto il mondo. La politica commerciale ha una solida reputazione in termini di trasparenza e dialogo con vari portatori di interessi. Se sarò confermato, dedicherò il mio tempo e impegno ad approfondire gli scambi, in particolare attraverso incontri annuali di dialogo con la società civile, il primo dei quali potrà tenersi al più presto nel nuovo mandato. Sosterrò fortemente anche i gruppi consultivi interni per l'attuazione degli accordi commerciali, in cooperazione con il Comitato economico e sociale europeo.

Domande della commissione per gli affari costituzionali

6. Accordo quadro e modifiche del trattato ai sensi dell'articolo 48

L'accordo quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea è in vigore da oltre 13 anni ed è necessario aggiungere o adeguare alcune disposizioni alla luce degli sviluppi intervenuti dopo l'ultima revisione.

Può indicare quali impegni concreti è pronto ad assumersi per attuare pienamente il principio della parità di trattamento e il ruolo di mediatore imparziale della Commissione in linea con l'articolo 13, paragrafo 2, TUE, in particolare per quanto riguarda i triloghi, le procedure d'urgenza, il bilancio e l'accesso alle informazioni e alle riunioni di esperti? In che modo intende rafforzare la responsabilità politica e la rendicontabilità della Commissione nei confronti del Parlamento europeo, in particolare la responsabilità individuale di ciascun commissario?

Può impegnarsi affinché il ricorso all'articolo 122 TFUE e le richieste di procedura d'urgenza rivolte al Parlamento europeo si limitino a quanto strettamente necessario e siano debitamente giustificati, spiegando i motivi della scelta della base giuridica, i principali obiettivi ed elementi della proposta e le potenziali implicazioni di bilancio, in modo che il Parlamento possa esercitare un controllo adeguato? Quali misure saranno adottate per migliorare l'accesso del Parlamento europeo alle informazioni relative alle riunioni di esperti e alle decisioni di bilancio?

Può impegnarsi a garantire che il Parlamento e le sue commissioni competenti siano immediatamente e pienamente informati, su un piano di parità con il Consiglio, su tutti gli aspetti degli accordi internazionali, in tutte le fasi, dalle prime fasi preparatorie all'attuazione, in particolare attraverso un accesso completo e tempestivo ai testi e ai documenti negoziali, e che la posizione del Parlamento sia debitamente presa in considerazione nell'elaborazione dei mandati negoziali? Inoltre, ogniqualvolta la Commissione negozia un accordo "non vincolante", compresi memorandum d'intesa o "circoli" con paesi terzi, può impegnarsi a fornire al Parlamento informazioni complete e immediate e a tenere debitamente conto delle opinioni del Parlamento al riguardo?

Inoltre, con le risoluzioni del 9 giugno 2022 e del 22 novembre 2023, il Parlamento europeo ha votato per invocare l'articolo 48 presentando proposte di modifica del trattato. Qual è la sua posizione sulla necessità di aggiornare il quadro del trattato di Lisbona? Alla luce del sostegno espresso dalla Presidente della Commissione a favore di modifiche mirate del trattato, in che misura è disposto a impegnare il Suo sostegno e cosa farà concretamente per consentire la modifica dei trattati? Alla luce del sostegno espresso dal presidente della Commissione a favore di modifiche mirate del trattato, in che misura è disposto a impegnare il suo sostegno, in particolare anche al voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio in materia tra l'altro di politica estera? Quali disposizioni del trattato ritiene assolutamente necessarie per modificare l'attuale configurazione dell'UE e quali dovrebbero

essere modificate in vista di un allargamento? In che modo garantirà che l'adesione all'UE sia una questione orizzontale che tiene conto del possibile processo di riforma dell'UE, piuttosto che una questione spesso analizzata in un'ottica di politica estera?

Grazie alle posizioni di responsabilità che da tempo ricopro nell'ambito delle relazioni interistituzionali, conosco molto bene l'accordo quadro del 2010 sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea in quanto ho negoziato questo fascicolo a nome della Commissione.

A partire dalla nostra esperienza collettiva negli ultimi 14 anni e in linea con la mia lettera di incarico, mi impegno a guidare i lavori sulla revisione dell'accordo quadro. Il quadro rinnovato per le nostre relazioni dovrebbe mirare a rafforzare la nostra responsabilità congiunta e il nostro dialogo, aumentando il flusso di informazioni e migliorando la trasparenza. Nel processo negoziale sarò aperto a discutere le richieste del Parlamento e mi attenderò lo stesso da quest'ultimo per quanto riguarda le legittime aspettative della Commissione. In questo esercizio ci baseremo sulla valutazione congiunta condotta dalla Commissione e dal Parlamento all'inizio di quest'anno.

Durante il processo di revisione dovremo tenere conto delle prerogative del Consiglio, in quanto alcune delle questioni possono essere discusse solo in un formato trilaterale. Il nostro sistema interistituzionale può funzionare solo se preserviamo l'equilibrio e le rispettive prerogative previste dai trattati.

Se sarò confermato, farò in modo che la Commissione continui ad agire nel pieno rispetto del dovere di leale cooperazione nei negoziati interistituzionali e operi ove necessario per garantire che il Parlamento e il Consiglio siano trattati allo stesso modo.

Nei triloghi la Commissione continuerà a facilitare l'accordo tra i colegislatori e ad agire nel pieno rispetto delle prerogative del Parlamento e del Consiglio.

Farò in modo che il Parlamento possa partecipare a tutte le riunioni pertinenti dei gruppi di esperti in cui sono in discussione atti delegati e che, in tali casi, abbia accesso alle stesse informazioni trasmesse alle autorità nazionali.

Per quanto riguarda la responsabilità politica, l'articolo 17, paragrafo 8, TUE, stabilisce che la Commissione è responsabile "collettivamente" dinanzi al Parlamento europeo. Risulta pertanto chiaramente dal trattato che la Commissione ha una responsabilità collettiva nei confronti del Parlamento. In linea con gli orientamenti politici provvederò affinché i commissari siano regolarmente presenti nelle commissioni parlamentari per migliorare il flusso di informazioni in entrambe le direzioni, ad esempio durante i dialoghi strutturati periodici che confluiscono nel programma di lavoro annuale della Commissione e nelle discussioni sulle risoluzioni del Parlamento a norma dell'articolo 225 TFUE.

La Commissione ha preso atto delle preoccupazioni del Parlamento in merito al ricorso all'articolo 122 TFUE. Come affermato dalla presidente negli orientamenti politici, garantiremo che sarà fatto ricorso all'articolo 122 TFUE solo in circostanze eccezionali. La presidente si è impegnata a motivare in maniera esauriente al Parlamento il ricorso a tale articolo. Garantirò che i membri del collegio rispettino l'impegno a fornire una motivazione e informazioni esaurienti in merito ai casi eccezionali in cui le proposte della Commissione si basano sull'articolo 122 TFUE.

Ho già dimostrato il mio impegno personale a informare regolarmente il Parlamento in merito ai negoziati con la Svizzera e il Regno Unito.

Se sarò confermato, farò in modo che il Parlamento e le sue commissioni siano immediatamente e pienamente informati in tutte le fasi della procedura di negoziazione degli accordi internazionali. A tal fine è necessario adottare le disposizioni necessarie per garantire, se del caso, il trattamento riservato delle informazioni.

Per quanto riguarda gli accordi non vincolanti, sono pronto a esaminare le modalità per garantire che il Parlamento sia informato al momento opportuno della procedura e nel pieno rispetto delle prerogative del Consiglio, come confermato dalla Corte.

Sono pienamente consapevole del fatto che la questione della modifica dei trattati è una delle priorità del Parlamento e sostengo pienamente la dichiarazione della presidente von der Leyen secondo cui abbiamo bisogno di una modifica dei trattati ove possa migliorare il funzionamento della nostra Unione. Con la risoluzione del 22 novembre 2023, il Parlamento ha formalmente avviato il processo di revisione dei trattati di cui all'articolo 48 TUE

e posso confermare che la Commissione è pronta a svolgere il suo ruolo istituzionale nella procedura stabilita dal trattato e, in particolare, a esprimere il proprio parere se e quando consultata dal Consiglio europeo.

La governance dell'UE può essere migliorata rapidamente sfruttando appieno il potenziale degli attuali trattati, in particolare per quanto riguarda il rafforzamento della capacità dell'Unione di agire in modo rapido ed efficiente passando, ove possibile, dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio.

In quattro comunicazioni nel 2018 e nel 2019 la Commissione ha formulato raccomandazioni per attivare le "clausole passerella" che avrebbero consentito il passaggio dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata, in particolare nei settori dell'energia, della fiscalità e in aspetti importanti della politica estera e di sicurezza comune. Nessuna di esse è stata tuttavia portata avanti dal Consiglio. Dobbiamo trovare insieme modi per affrontare le preoccupazioni degli Stati membri in merito alla transizione dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata. Mi impegno pienamente a proseguire il dialogo con gli Stati membri per fare progressi in questo senso e rafforzare la capacità di intervento europea.

Un altro settore in cui potremmo passare dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata, anche senza modificare i trattati, è l'allargamento. Come indicato nella comunicazione della Commissione sulle riforme e le revisioni strategiche pre-allargamento, sebbene la necessità del voto all'unanimità per l'ammissione di un nuovo Stato membro sia pienamente giustificata, si potrebbe valutare la possibilità di conferire al Consiglio il potere di decidere a maggioranza qualificata per alcune fasi intermedie del processo di allargamento.

7. Migliorare il seguito da dare alle iniziative del Parlamento

In che modo garantirà che il diritto di iniziativa del Parlamento a norma dell'articolo 225 TFUE sia rafforzato, fornendo informazioni dettagliate e dando un seguito sostanziale, e non solo rispettando i termini formali per le risposte? Può indicare quali altri impegni concreti è pronto ad assumersi per rafforzare il diritto di iniziativa del Parlamento – in termini generali o in settori politici specifici – in particolare per quanto riguarda le proposte di modifica o di abrogazione della legislazione vigente e un nuovo accordo interistituzionale tra le tre istituzioni dedicato alle procedure relative alla composizione del Parlamento, all'elezione dei suoi deputati e al loro statuto, nonché al diritto d'inchiesta del Parlamento per evitare il blocco istituzionale dei fascicoli? In particolare, cosa è disposto a fare per favorire i negoziati in seno al Consiglio sulla proposta del Parlamento di riforma della legge elettorale europea del maggio 2022? In che modo intende dialogare con gli Stati membri per agevolare questo processo?

Poiché i parlamenti nazionali hanno sviluppato la prassi di esaminare la proporzionalità delle iniziative legislative dell'UE, parallelamente al riesame della sussidiarietà attualmente consentito dal protocollo II del trattato di Lisbona, ritiene necessaria una riforma del sistema attuale per consentire ai parlamenti nazionali di partecipare in modo più efficace alla procedura legislativa (dell'UE)?

Dal lato della Commissione possiamo ricordare i buoni risultati dell'ultimo mandato.

Già nei suoi orientamenti politici del 2019, la presidente von der Leyen si era impegnata a consolidare il partenariato tra la Commissione e il Parlamento, affinché la Commissione rispondesse alle risoluzioni del Parlamento a norma dell'articolo 225 TFUE con proposte legislative che rispettassero pienamente i principi di proporzionalità e sussidiarietà e quelli dell'accordo "Legiferare meglio".

La Commissione ha mantenuto questa promessa e credo che i numeri parlino da sé: nell'attuale mandato, la Commissione ha risposto positivamente a 24 delle 25 risoluzioni a norma dell'articolo 225 TFUE presentando proposte legislative, impegnandosi a presentare tali proposte o a valutare ulteriormente come portare avanti la richiesta del Parlamento. L'unica eccezione è stata una risoluzione sulla pianificazione di emergenza del quadro finanziario pluriennale del maggio 2020. Non abbiamo dovuto dare seguito alla risoluzione del Parlamento in quanto siamo riusciti a raggiungere un accordo sulla revisione del QFP poco dopo.

A seguito dei nostri impegni, la Commissione ha già adottato 40 proposte legislative in risposta alle risoluzioni del Parlamento a norma dell'articolo 225. Un'ulteriore proposta è in fase di preparazione e dovrebbe essere adottata all'inizio dell'anno prossimo. Tutte le iniziative derivanti dall'articolo 225 TFUE sono state contrassegnate come tali nel programma di lavoro annuale della Commissione.

Per rafforzare ulteriormente la nostra cooperazione con il Parlamento a norma dell'articolo 225 TFUE, nei suoi orientamenti politici del 2024 la presidente si è impegnata a chiedere ai commissari di partecipare a dialoghi strutturati con le commissioni parlamentari sulle risoluzioni a norma dell'articolo 225 TFUE.

Se sarò confermato commissario, continuerò a collaborare strettamente con tutti i membri del collegio per garantire che la Commissione rispetti tale impegno. Continuerò inoltre a monitorare l'attuazione delle risposte date dalla Commissione alle risoluzioni del Parlamento e resterò a disposizione per discutere periodicamente del seguito dato dalla Commissione durante i dialoghi strutturati con la commissione AFCO.

Ho preso debitamente atto della richiesta della presidente della Commissione di rispecchiare tale impegno nell'accordo quadro. Ciò dovrà essere oggetto di negoziati con il Parlamento per trovare il modo di rispettare l'equilibrio interistituzionale.

Sostengo pienamente la richiesta del Parlamento di una cooperazione efficace tra le istituzioni sui fascicoli oggetto di procedure legislative speciali e condivido l'opinione del Parlamento secondo cui tutte le istituzioni devono rispettare gli obblighi che incombono loro in virtù dei trattati. Accolgo con favore la positiva conclusione, durante l'attuale mandato, della procedura legislativa speciale sulla composizione del Parlamento europeo per le elezioni del 2024.

Per quanto riguarda la proposta del Parlamento di riforma della legge elettorale, sebbene la Commissione non rivesta un ruolo formale nella procedura legislativa speciale di cui all'articolo 223 TFUE, sotto la guida del commissario o della commissaria designato/a responsabile del fascicolo continuerò a sostenere il Parlamento e il Consiglio nella ricerca di approcci praticabili per portare avanti le discussioni su tale proposta.

I parlamenti nazionali svolgono un ruolo significativo nell'elaborazione delle politiche e nel buon funzionamento dell'UE. Spesso riesaminano le iniziative legislative della Commissione non solo per verificarne il rispetto del principio di sussidiarietà, come sancito dal trattato di Lisbona, ma anche del principio di proporzionalità. Per quanto riguarda quest'ultimo, essi forniscono un prezioso riscontro attraverso pareri scritti nel contesto del "dialogo politico" con la Commissione e contatti diretti con la Commissione e altre istituzioni dell'UE. La Commissione risponde a tutti i pareri dei parlamenti nazionali. Sebbene io non avverta la necessità di nuove procedure amministrative o di una modifica del trattato a tale riguardo, sono pronto a valutare con i parlamenti nazionali in che modo agevolare nella pratica il loro contributo proattivo, tempestivo e mirato a tutte le iniziative della Commissione.

8. Diritto d'inchiesta del Parlamento europeo

Quali strumenti ritiene indispensabili per un significativo diritto d'inchiesta per il Parlamento?

Il Consiglio dovrebbe rifiutarsi di rilanciare i negoziati in fase di stallo e, poiché non esiste un ordine specifico di approvazione da parte del Consiglio o della Commissione, Lei può impegnarsi ad avviare un negoziato legislativo bilaterale con il Parlamento su un nuovo regolamento sui suoi poteri d'inchiesta, conformemente all'obbligo sancito dall'articolo 226 TFUE? Parallelamente, intende avviare un dialogo con gli Stati membri per incoraggiarli a promuovere il diritto d'inchiesta?

Inoltre, nel caso in cui il Consiglio continui a rifiutarsi di avviare negoziati legislativi con il Parlamento e la Commissione sul diritto d'inchiesta e qualora il Parlamento decida di applicare l'articolo 265 TFUE, proporrà al collegio dei commissari di adire la Corte di giustizia dell'Unione europea in ragione dell'inerzia del Consiglio?

La Commissione e io personalmente abbiamo sempre riconosciuto l'importanza del diritto d'inchiesta del Parlamento europeo e cooperato con le commissioni d'inchiesta nel pieno rispetto dei trattati e sulla base della decisione 95/167/CE relativa alle modalità per l'esercizio del diritto d'inchiesta del Parlamento.

Sostengo pienamente l'intenzione del Parlamento di modernizzare tale decisione, il che richiede l'approvazione sia del Consiglio che della Commissione.

Se sarò confermato, continuerò a sostenere il Parlamento e il Consiglio nella ricerca di soluzioni per sbloccare il processo di modernizzazione avvalendomi di tutti i canali interistituzionali disponibili nonché di attività informali di sensibilizzazione e consultazione. Sono pronto a dialogare con il relatore e la commissione competente e a discutere le possibili nuove vie da seguire.

Se sarò confermato, rinnoverò i miei sforzi per trovare un terreno politico comune su questo fascicolo tra il Parlamento e il Consiglio, che anche la Commissione potrebbe sostenere.

Domande della commissione per gli affari esteri

9. Gli orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2024-2029 stabiliscono, tra l'altro, che la nuova politica estera e di sicurezza dell'UE deve essere concepita tenendo presente l'attuale realtà globale. Inoltre, la Sua lettera di incarico specifica che lavorerà alla gestione e all'approfondimento dei nostri partenariati in tutto il mondo, in particolare guidando i lavori sulle relazioni con il Regno Unito, la Svizzera e altri partner dell'Europa occidentale. Fatti salvi i processi decisionali della Commissione, quali saranno le Sue priorità e i Suoi obiettivi concreti a breve, medio e lungo termine per la durata del Suo mandato per quanto riguarda:

- *il rafforzamento delle relazioni con il Regno Unito su questioni di interesse comune e l'adesione allo stesso livello di impegni assunti dalla presidente von der Leyen in Aula il 27 aprile 2021 in relazione al controllo parlamentare dell'attuazione degli accordi UE-Regno Unito? In particolare, per quanto riguarda la preparazione della revisione dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione, la piena associazione del Parlamento al processo e alla finalizzazione dell'accordo tra l'UE e il Regno Unito nei confronti di Gibilterra?*

- *i progressi nei negoziati con la Svizzera per garantire una relazione aggiornata sulla base di un accordo globale che crei stabilità, fiducia e parità di condizioni?*

- *la garanzia che il Parlamento sia immediatamente e pienamente informato delle attività dei diversi organismi nell'ambito di un accordo o di futuri accordi con i partner dell'Europa occidentale nel Suo ambito di competenza, comprese sessioni informative prima e dopo le loro riunioni, nonché la trasmissione di tutti i documenti relativi a tali organismi congiunti contemporaneamente alla loro trasmissione al Consiglio da parte della Commissione; la garanzia che il Parlamento sia coinvolto, ove opportuno e necessario, quando vengono adottate decisioni importanti nel quadro di un accordo (modifica, risoluzione, ecc.), anche tenendo conto delle sue eventuali osservazioni o spiegando i motivi per cui non ciò non avviene; e che il Parlamento europeo sia sufficientemente informato in anticipo dell'intenzione della Commissione di proporre nuove decisioni connesse all'attuazione di un accordo?*

Il rafforzamento delle relazioni tra l'UE e il Regno Unito in linea con gli orientamenti politici 2024-2029 della presidente von der Leyen sarà un obiettivo fondamentale durante il mio mandato. A tal fine intendo garantire la piena attuazione degli accordi esistenti e il rafforzamento delle relazioni con il Regno Unito per quanto riguarda questioni di interesse comune.

In particolare:

- **l'accordo di recesso**, compreso il **Quadro di Windsor**, e **l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione** sono la pietra angolare delle relazioni tra l'UE e il Regno Unito. L'attuazione di tali accordi deve essere integrale, fedele e tempestiva.
- **L'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione** offre a entrambe le parti un buon equilibrio tra diritti e obblighi, tenendo conto degli elementi inaccettabili per il Regno Unito (il mercato unico, l'unione doganale e la libertà di circolazione). Mi adopererò per sfruttare ulteriormente il potenziale di questo accordo.
- La **sicurezza** e la **resilienza** saranno un pilastro importante della nostra nuova agenda con il Regno Unito. L'Europa e il suo vicinato si trovano ad affrontare sfide geopolitiche senza precedenti e i vantaggi di una più stretta cooperazione in questo settore sono chiari, sia per quanto riguarda la cooperazione in materia di sicurezza e difesa sia, più in generale, per la resilienza alle crisi geopolitiche. Collaborerò con l'AR/VP per tali questioni.
- I **contatti interpersonali** saranno una componente essenziale di una relazione rafforzata. Tutti i cittadini dovrebbero pertanto poter godere appieno dei loro diritti ai sensi dell'accordo di recesso, nel Regno Unito e nell'UE, ora e in futuro. Un **"programma di esperienze giovanili"** tra l'UE e il Regno Unito è un'iniziativa che si potrebbe esaminare in questo settore.
- Promuoverò la nostra cooperazione in materia di **protezione del nostro pianeta e delle sue risorse**, comprese la **pesca sostenibile**, il **clima** e **l'energia**. Dobbiamo garantire alle flotte pescherecce dell'UE la continuità dell'accesso alle acque del Regno Unito. Per quanto riguarda l'energia, guiderò gli sforzi per sfruttare appieno il potenziale dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione, anche intensificando la cooperazione in materia di sicurezza dell'approvvigionamento, e lavorerò all'attuazione delle disposizioni relative agli scambi di energia elettrica.
- Dall'ottobre 2021 sono stati compiuti sforzi significativi nell'ambito dei negoziati per un accordo tra l'UE e il Regno Unito su **Gibilterra**, volto a eliminare le verifiche e i controlli su persone e merci a vantaggio dell'intera regione. Proseguirò gli sforzi per concludere questi negoziati.

Su tutte queste questioni collaborerò strettamente con il Parlamento europeo in uno spirito di trasparenza, fiducia e salvaguardia dell'unità dell'UE.

Le nostre relazioni con la **Svizzera** si concentrano sulla conclusione di un ampio pacchetto di accordi. Il nostro obiettivo è concludere i negoziati entro la fine di quest'anno e successivamente lavorare per la firma, la conclusione e l'entrata in vigore del pacchetto. Ciò ci consentirà di modernizzare, equilibrare e approfondire la nostra cooperazione con questo partner stretto e che condivide i nostri principi. Le norme che disciplinano la partecipazione della Svizzera al mercato unico dell'UE devono garantire la certezza del diritto e la prevedibilità, nonché l'equità e la parità di condizioni per i nostri cittadini e le nostre imprese.

Le relazioni con la Svizzera sono guidate dagli stessi principi applicati a tutti i nostri partner dell'Europa occidentale: la tutela dell'integrità del mercato interno e dell'autonomia del processo decisionale dell'UE e la garanzia di un giusto equilibrio tra diritti e obblighi.

Nel corso della precedente legislatura ho prestato particolare attenzione a fornire informazioni e resoconti esaurienti, nonché a coinvolgere il Parlamento in tutte le questioni relative ai partner dell'Europa occidentale. Intendo proseguire la nostra stretta cooperazione.

Ad esempio, per quanto riguarda l'attuazione dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione, che è l'accordo più completo di questo tipo concluso con un paese terzo, continuerò a onorare gli impegni assunti dalla Commissione con la ratifica dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito nel 2021, tra cui la condivisione di informazioni con il Parlamento.

Domande della commissione per lo sviluppo

10. Il nesso tra commercio e sviluppo significa, tra l'altro, che il commercio è uno degli strumenti più importanti per aiutare i paesi partner nel loro cammino verso lo sviluppo sostenibile. In che modo intende garantire che il commercio dell'UE con i paesi in via di sviluppo contribuisca a tale obiettivo, nel contesto di una maggiore attenzione agli interessi economici e alla sicurezza economica dell'UE, in modo da conseguire una situazione vantaggiosa per entrambe le parti? In tale contesto, lo strumento del sistema di preferenze generalizzate (SPG) Plus è inteso a fornire ai paesi in via di sviluppo uno speciale incentivo commerciale a perseguire lo sviluppo sostenibile e il buon governo, ma sembra che il numero di paesi che si avvalgono di tale possibilità sia finora piuttosto limitato. Quali sono, se esistono, i piani per migliorare il funzionamento di questo incentivo? Analogamente, gli accordi di partenariato economico (APE) hanno finora goduto di una popolarità piuttosto

limitata tra i paesi partner, per il timore che possano esercitare pressioni sulle industrie che risentono della concorrenza all'importazione. Gli APE sono inoltre criticati per essere troppo limitati per promuovere lo sviluppo sostenibile (poiché non riguardano gli scambi di servizi, gli investimenti, gli appalti pubblici, la concorrenza, il commercio digitale o i cambiamenti climatici). In che modo intende garantire che gli APE siano più completi e diventino più attraenti per i paesi partner?

Il commercio internazionale ha cambiato il volto dell'economia globale integrando i paesi in via di sviluppo nelle catene del valore regionali e globali, potenziando in tal modo le loro capacità produttive e accrescendo la prosperità dei loro abitanti. Il commercio è così divenuto uno degli strumenti più importanti per aiutare i paesi partner nel loro percorso verso lo sviluppo sostenibile. Sebbene la concorrenza geopolitica e geoeconomica possa incidere su alcuni aspetti del commercio internazionale, esse non modificano la **natura vantaggiosa per tutti dei partenariati dell'UE** e i nostri interessi a **continuare ad approfondire i legami con i paesi in via di sviluppo**.

In primo luogo, sebbene l'UE presti particolare attenzione alla propria **competitività e sicurezza economica**, esse sono fortemente legate allo sviluppo di partenariati più stretti, in particolare con il Sud del mondo. Tali **partenariati** rispecchiano il nostro interesse comune a diversificare le catene di approvvigionamento, a rafforzare l'approvvigionamento dei fattori produttivi critici necessari per la transizione verde e digitale e a promuovere gli investimenti e l'industrializzazione verde. Questi obiettivi si riflettono nel programma di commercio bilaterale dell'UE e sono al centro di nuove iniziative quali i **partenariati per il commercio e gli investimenti puliti**. Tali partenariati sosterranno gli investimenti in determinate catene di approvvigionamento strategiche pulite nei paesi terzi, rafforzando la sostenibilità, il valore aggiunto e le economie dei nostri partner, garantendo nel contempo che i prodotti tecnologici puliti, l'energia pulita e le materie prime possano circolare liberamente attraverso le frontiere. In tal modo supereranno i limiti degli approcci precedenti. Se sarò confermato commissario, mi adopererò per sviluppare e approfondire i partenariati dell'UE con i paesi in via di sviluppo e, insieme al commissario o alla commissaria per i Partenariati internazionali, farò in modo che le relazioni commerciali e di investimento con tali partner continuino a contribuire al conseguimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS)**.

In secondo luogo, in considerazione dell'attrattiva del mercato unico e dell'interesse di lunga data dell'UE a sostenere i paesi partner nel loro percorso verso lo sviluppo sostenibile, se sarò confermato presterò particolare attenzione all'uso efficace degli strumenti dell'UE, compreso il **sistema di preferenze generalizzate Plus (SPG+)**. In particolare, garantirò che l'SPG+ rimanga uno strumento efficace garantendo un dialogo continuo dell'UE con le autorità governative dei paesi beneficiari dell'SPG+, assicurando alla società civile e alle imprese uno spazio per esigere cambiamenti sul campo e prestando particolare attenzione alla promozione dei diritti delle donne e dei bambini, alla lotta contro la tortura e i maltrattamenti e all'eliminazione del lavoro minorile e del lavoro forzato. Allo stesso tempo, l'SPG+ è uno strumento che l'UE può sfruttare a favore dei propri interessi in altri settori di intervento, quali la cooperazione in materia di migrazione e riammissione.

La revisione legislativa in corso dell'SPG mira esattamente a facilitare l'accesso all'SPG+ al crescente numero di paesi meno sviluppati (PMS) che non rientreranno più nella categoria dei PMS nei prossimi anni. Se sarò confermato, cercherò di raggiungere un accordo sulla revisione del regolamento SPG per continuare a sostenere l'integrazione dei nostri partner in via di sviluppo nei flussi commerciali internazionali e il loro rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani, diritti dei lavoratori, ambiente, clima e buona governance.

In terzo luogo, continuerò a sostenere l'attuazione dei nostri **accordi di partenariato economico (APE)** e a valutare l'ampliamento del loro ambito di applicazione. Gli APE hanno avuto impatti positivi sulle economie dei paesi interessati. Ad esempio, negli ultimi cinque anni gli investimenti dell'UE nei paesi partner degli APE sono aumentati del 63 %, rispetto a solo il 20 % nei paesi non aderenti agli APE. Sebbene la maggior parte degli APE riguardi principalmente il commercio di merci, il recente APE UE-Kenya, entrato in vigore il 1° luglio 2024, ha ampliato il nostro approccio e contiene forti impegni in materia di commercio e sviluppo sostenibile. L'APE UE-Kenya è aperto all'adesione di altri paesi della Comunità dell'Africa orientale e mira pertanto a diventare un APE regionale. Stiamo inoltre modernizzando l'attuale APE con cinque Stati dell'Africa orientale e australe (ESA5: Comore, Madagascar, Maurizio, Seychelles e Zimbabwe), in vigore dal 2012, affinché non si limiti agli scambi di merci e alla cooperazione economica e allo sviluppo.

Se sarò confermato, esplorerò anche altre vie per approfondire il partenariato strategico dell'UE con l'Africa, sia a livello bilaterale che continentale. A livello bilaterale stiamo attuando accordi sull'agevolazione degli investimenti sostenibili, il primo dei quali è stato concluso con l'Angola. Valuterò la possibilità di ricorrere a questo tipo di accordi con altri partner africani (Ghana, Costa d'Avorio e Camerun). Esaminerò il potenziale dei dialoghi sul commercio e gli investimenti con altri paesi strategici, come il Sud Africa e la Nigeria, nonché altre modalità di impegno per perseguire una serie crescente di obiettivi strategici, come i partenariati per il commercio e gli

investimenti puliti. A livello continentale, investirò nell'ulteriore sviluppo del dialogo ad alto livello sull'integrazione economica e il commercio con l'Unione africana.

Se sarò confermato, continuerò a sviluppare l'attrattiva dei nostri APE e dell'SPG+ per i nostri partner attraverso norme di origine efficaci e flessibili che consentano ai paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico di avvalersi delle preferenze cui hanno diritto, unitamente a un'adeguata assistenza tecnica e formazione. Allo stesso tempo, le attività di monitoraggio dei beneficiari dell'SPG garantiranno che solo i prodotti ammissibili ottengano preferenze. Se sarò confermato commissario, effettuerò una valutazione delle norme di origine dell'UE per valutarne l'idoneità allo scopo e avviare una riflessione sulla possibilità di modernizzarle.

Domande della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori:

11. Quali saranno i Suoi obiettivi per far avanzare l'unione doganale al livello successivo e garantire dogane efficienti e moderne, in particolare per affrontare sfide come quella delle piattaforme di commercio elettronico, come annunciato negli orientamenti politici della Presidente della Commissione, e quali ulteriori azioni prevederà al riguardo? Anche se la riforma doganale creerà un centro doganale digitale centralizzato con vantaggi sia per le autorità doganali che per le imprese, in che modo la Commissione intende portare a termine la transizione verso un ambiente doganale pienamente digitale ed evitare ulteriori ritardi da parte degli Stati membri nell'attuazione dei sistemi informatici? Nel frattempo, intende migliorare la cooperazione tra le autorità di vigilanza del mercato e proporre modifiche mirate, come finanziamenti aggiuntivi alle autorità doganali, per affrontare le sfide poste dalle piattaforme di commercio elettronico stabilite in paesi terzi, compresa l'elusione delle norme dell'UE mediante la parcellizzazione degli ordini?

Se sarò confermato commissario, guiderò gli sforzi per i negoziati e l'attuazione della riforma doganale dell'UE e per l'istituzione dell'Autorità doganale dell'UE. Le misure proposte nella riforma illustrano una visione a livello mondiale basata sui dati per le dogane dell'UE, che semplificherà notevolmente le procedure doganali per le imprese, in particolare per gli operatori commerciali più affidabili. Tali misure adegueranno l'unione doganale dell'UE al XXI secolo, aiutando le 27 autorità doganali dell'UE ad agire come un organismo unico alle nostre frontiere comuni e rafforzando la sicurezza economica, facilitando nel contempo gli scambi commerciali. In linea con la trasformazione digitale, la riforma ridurrà le procedure doganali onerose, semplificando le dichiarazioni tradizionali con un approccio più intelligente e basato sui dati alla vigilanza sulle importazioni e sulle esportazioni. Allo stesso tempo, le autorità doganali disporranno di informazioni e mezzi migliori per valutare adeguatamente e fermare le importazioni illegali e, se del caso, le esportazioni che comportano rischi reali per i cittadini, l'economia e l'ambiente dell'UE. Una nuova Autorità doganale dell'UE (EUCA) svilupperà e supervisionerà un centro doganale digitale dell'UE che fungerà da motore del nuovo ecosistema. Nel tempo il centro digitale sostituirà l'infrastruttura informatica e i sistemi doganali esistenti negli Stati membri dell'UE, consentendo loro di risparmiare fino a 2 miliardi di EUR all'anno in costi operativi. L'EUCA contribuirà inoltre a garantire un migliore approccio dell'UE alla gestione dei rischi e ai controlli doganali lungo l'intera catena di approvvigionamento delle merci.

Attraverso il programma Dogana garantiamo che miglioramenti analoghi in materia di digitalizzazione e gestione dei rischi siano realizzati nei paesi dell'allargamento e in fase di preadesione, nonché nella nostra unione doganale con la Turchia, rafforzando in tal modo il controllo delle nostre frontiere esterne per le merci, in particolare per quanto riguarda le catene di approvvigionamento critiche e le sanzioni.

Se sarò confermato commissario, collaborerò con altri membri del collegio per contribuire ad affrontare le sfide legate alle piattaforme di commercio elettronico, ove si osservano numeri crescenti di merci spesso non conformi, contenute in pacchi di valore inferiore a 150 EUR, importate direttamente da paesi terzi e acquistate su piattaforme online.

Nel 2023 sono stati importati direttamente nell'UE 2,3 miliardi di articoli e nel 2024 sono previsti 4 miliardi. Le autorità pubbliche di soli sette Stati membri (Paesi Bassi, Belgio, Francia, Ungheria, Italia, Spagna e Germania) sono state responsabili del controllo di oltre il 90 % di tali merci. I controlli doganali richiedono una stretta cooperazione con le autorità di vigilanza del mercato incaricate di garantire che le merci siano conformi alle leggi e ai regolamenti applicabili, compresi i requisiti in materia di ambiente, salute e sicurezza.

Il forte aumento delle importazioni nell'ambito del commercio elettronico richiede interventi su diversi fronti che si riferiscono a tre sfide principali: la conformità delle merci, in particolare in termini di sicurezza; la concorrenza sleale tra le imprese stabilite nell'UE e i commercianti e i mercati di paesi terzi che si rivolgono ai consumatori dell'UE, spesso senza essere conformi alla legislazione dell'UE ma sfruttando la soglia di 150 EUR di esenzione dai dazi doganali; e la sostenibilità ambientale.

Per far fronte a questo fenomeno, la Commissione ha proposto e sviluppato strumenti che coprono diversi aspetti della vendita online di merci, dalla vendita all'importazione o all'immissione sul mercato dell'UE. Tra questi, la legge sui servizi digitali, il regolamento sulla vigilanza del mercato e il regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti svolgeranno un ruolo fondamentale nel garantire che i prodotti in vendita online siano conformi a tutte le norme dell'UE applicabili. In questo momento l'UE dovrebbe sfruttare appieno il pacchetto di strumenti a disposizione per aumentare la conformità delle merci vendute online e l'importazione di prodotti del commercio elettronico.

Sul fronte doganale, lo sportello unico doganale dell'UE consente già una cooperazione automatizzata e digitale tra le autorità doganali e le autorità di vigilanza del mercato agevolando gli scambi di dati in tempo reale. La proposta di riforma doganale dell'UE porterà soluzioni sistemiche e a lungo termine alla sfida del commercio elettronico. Tale proposta rafforzerà la capacità delle dogane di supervisionare e controllare i flussi, grazie all'EUCA e al centro doganale digitale dell'UE, consentendo un migliore approccio dell'UE alla gestione dei rischi. La proposta si baserà inoltre sull'esperienza positiva della legislazione in materia di IVA, con l'introduzione del concetto di "importatore presunto", in questo caso riferito a una piattaforma di commercio elettronico, che sarebbe responsabile del corretto versamento di dazi e imposte, ma anche della conformità dei prodotti alle norme dell'UE pertinenti. La riforma doganale abolirà inoltre l'esenzione dai dazi doganali sulle merci di valore fino a 150 EUR e introdurrà un trattamento tariffario semplificato raggruppando le aliquote dei dazi in "categorie" con una semplificazione facoltativa, evitando l'attuale pratica di suddivisione dei pacchi per rimanere al di sotto della soglia di esenzione.

È importante che i colegislatori adottino il pacchetto di riforma doganale il più rapidamente possibile, in quanto tale riforma offre all'UE una reale capacità strategica di risposta congiunta alle minacce poste dal traffico legato al commercio elettronico illegale e non conforme, permettendoci di proteggere meglio i nostri cittadini dai danni e i nostri posti di lavoro, la nostra innovazione e le nostre industrie dalla concorrenza sleale. Al tempo stesso, collaborerò con i commissari responsabili dei rispettivi fascicoli per garantire un approccio a 360°. Se si ritiene che il modello operativo sfrutti la difficoltà strutturale di applicare controlli di conformità sufficienti agli enormi volumi di articoli in imballaggi singoli e inviati dall'estero, dovremmo essere aperti anche ad altre misure.

Per quanto riguarda l'attuazione informatica del codice doganale dell'Unione, sebbene lo sviluppo da parte della Commissione sia sulla buona strada, i ritardi causati da una serie di fattori negli Stati membri stanno incidendo sulla riuscita complessiva. I ritardi in uno Stato membro hanno un effetto a cascata su altri, ritardando il ricorso ad alcune agevolazioni commerciali, come indicato nella relazione annuale sui progressi compiuti nel codice doganale dell'Unione per il 2023. La Commissione sta attuando diverse azioni di mitigazione che intendo proseguire e intensificare. Mi riferisco in particolare al rafforzamento della supervisione e del monitoraggio dell'attuazione del codice doganale dell'Unione mediante visite in loco, assistenza rafforzata e specifica agli Stati membri che affrontano problemi con i sistemi transeuropei, appositi finanziamenti faro nell'ambito dello strumento di sostegno tecnico per il 2024 e sostegno generale, specifico e personalizzato entro i limiti del mandato e del bilancio della Commissione.

Domande della commissione giuridica

12. Adesione dei paesi terzi alle convenzioni e rispetto dell'articolo 218, paragrafo 6, TFUE

Diverse convenzioni internazionali di cui l'Unione europea è parte, in particolare nel contesto della Conferenza dell'Aia, prevedono l'adesione di Stati terzi mediante clausole che istituiscono una procedura di "approvazione tacita/non obiezione" a livello internazionale. Nel suo parere 1/13 del 14 ottobre 2014, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha dichiarato che l'atto di adesione e la dichiarazione di accettazione di tale adesione costituiscono un accordo internazionale ai sensi dell'articolo 218 TFUE. Nella sua risoluzione del 15 giugno 2023 sul sostegno all'adesione dell'Ucraina alla convenzione del 2 luglio 2019 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni straniere in materia civile o commerciale (2023/2689 (RSP)), il Parlamento ha ritenuto che la procedura di cui all'articolo 218, paragrafo 6, TFUE debba essere seguita nelle questioni relative alla definizione della posizione dell'UE in merito all'adesione di Stati terzi alle convenzioni della Conferenza dell'Aia. In tal senso, per ogni adesione di un paese terzo a una convenzione dell'Aia che rientra in un meccanismo di non obiezione, la Commissione dovrebbe presentare una proposta di decisione al Consiglio, che adotterà tale decisione previa approvazione del Parlamento. Qualora il Consiglio, con l'approvazione del Parlamento, decida di formulare obiezioni all'instaurazione di relazioni nel quadro di una convenzione con un nuovo Stato contraente, la Commissione dovrà informarne il depositario. Solo una siffatta procedura consentirebbe di rispettare la ripartizione delle competenze prevista dai trattati, conformemente alla giurisprudenza della Corte di giustizia in materia di accordi internazionali. Tuttavia, la Commissione ha ritenuto, in particolare nel dibattito sulla questione

svoltosi in Aula il 14 dicembre 2023, che i suoi obblighi al riguardo siano semplicemente obblighi di informazione: la Commissione si impegna a informare il Parlamento e il Consiglio e a tener conto del loro parere. Al momento di decidere se proporre una decisione di obiezione, la Commissione informerebbe pertanto il Parlamento dell'eventuale adesione di un paese terzo alla pertinente convenzione dell'Aia, tenendo debitamente conto delle opinioni espresse. Se, a seguito delle discussioni in seno al Consiglio e al Parlamento, risulta che non vi è motivo di opporsi all'adesione dello Stato terzo, la Commissione non prende formalmente posizione, come avviene attualmente. Poiché tale procedura è avviata solo quando la Commissione decide di presentare una proposta e di sollevare un'obiezione, la ripartizione dei poteri nel processo decisionale di cui all'articolo 218 TFUE è effettivamente distorta.

In caso di conferma della Sua nomina a commissario, in che modo intende garantire che la Commissione, in caso di adesione di Stati terzi ad accordi internazionali contenenti clausole di non obiezione, rispetti la procedura di cui all'articolo 218, paragrafo 6, TFUE, garantendo in tal modo il rispetto della corretta procedura decisionale e della ripartizione delle competenze ai sensi dei trattati?

Mi impegno pienamente a garantire il totale rispetto delle procedure previste dai trattati e delle prerogative istituzionali del Parlamento europeo e del Consiglio. Ricordo che la Commissione informa già costantemente sia il Parlamento europeo sia il Consiglio di ogni prevista adesione di un paese terzo alle convenzioni con una procedura di non obiezione, al fine di discutere se si debba prendere in considerazione un'obiezione. La Commissione tiene pienamente conto delle opinioni espresse in sede di Parlamento europeo e di Consiglio. Sono pronto a esaminare ulteriormente le modalità per ottimizzare la cooperazione interistituzionale a tale riguardo.

Domande della commissione per le petizioni

13. La trasparenza delle procedure di infrazione e la comunicazione ai firmatari sullo stato di avanzamento delle procedure di infrazione devono essere migliorate a vantaggio del processo di petizione. Inoltre, le procedure di infrazione rimangono aperte per anni, spesso senza alcun progresso. La commissione PETI gradirebbe maggiore proattività e automaticità nel ricevere informazioni sintetiche sullo stato di avanzamento delle procedure di infrazione connesse alle petizioni nell'ambito del dialogo strutturato tra la commissione PETI e il commissario responsabile per le petizioni. In quest'ottica, quali azioni specifiche intende mettere in atto per: garantire una migliore gestione, un migliore coordinamento e informazioni regolari e tempestive sullo stato di avanzamento delle procedure di infrazione e delle procedure EU Pilot connesse alle petizioni? accelerare la risoluzione dei casi di infrazione aperti da tempo per garantire che i cittadini non debbano restare in attesa di un esito per un periodo indefinito? attuare un nuovo strumento informatico interistituzionale tra la Commissione e il Parlamento che faciliti l'accesso di quest'ultimo a tutte le informazioni pertinenti connesse alle petizioni e prevedere tale obbligo per la Commissione nella revisione dell'accordo quadro?

La Commissione attribuisce notevole importanza alla trasparenza delle sue attività volte a far applicare il diritto dell'UE, in quanto ciò consente al grande pubblico di partecipare alla responsabilità condivisa dell'applicazione delle norme e può contribuire a promuovere una più rapida conformità da parte degli Stati membri.

La Commissione ha già adottato diverse misure per rendere pubbliche le informazioni pertinenti. Un registro pubblico dei casi di infrazione fornisce informazioni aggiornate sull'ultima misura adottata in ciascun caso. Sono pubblicati comunicati stampa sulle decisioni di infrazione più importanti adottate in cicli di infrazione regolari. La Commissione pubblica, inoltre una relazione annuale sul controllo dell'applicazione del diritto dell'UE in cui illustra le principali tendenze, descrive nel dettaglio la cooperazione con gli Stati membri e individua i settori in cui sono necessari ulteriori sforzi. Il Parlamento può inoltre chiedere informazioni su specifici casi di infrazione in corso, in linea con l'accordo quadro del 2010.

È inoltre importante semplificare l'utilizzo del sistema per i cittadini. Il registro pubblico può ora essere utilizzato per cercare petizioni e comprende un link al Portale delle petizioni del Parlamento europeo. Grazie a questi sviluppi è più facile per il pubblico trovare i casi di infrazione esistenti su argomenti specifici, monitorare i progressi e verificare se vi siano petizioni collegate a indagini in corso.

Se sarò confermato commissario, a partire da queste azioni di maggiore trasparenza proporrò di approfondire l'interconnessione tra il registro pubblico delle decisioni sui procedimenti di infrazione della Commissione e il portale delle petizioni del Parlamento europeo. A partire dal portale delle petizioni un firmatario dovrebbe poter visualizzare il caso di infrazione pertinente nel registro pubblico della Commissione e viceversa con un solo click.

Le risposte della Commissione al Parlamento europeo sulle petizioni connesse alle procedure di infrazione e ai dialoghi EU Pilot devono fare sistematicamente riferimento al caso pertinente e allo stato di avanzamento.

Rafforzerò inoltre la trasparenza delle nostre azioni esecutive con nuove pagine web che forniscano informazioni di facile consultazione sui casi di infrazione (comprese le tendenze e i tempi necessari per conformarsi a una sentenza della Corte o i tempi medi di gestione dei casi), il deficit di recepimento, il deficit di conformità e i dialoghi EU Pilot. In particolare, ho accolto la richiesta di maggiore trasparenza in merito ai nostri dialoghi EU Pilot e proporrò di iniziare a pubblicare sulle nostre pagine web maggiori informazioni, tra cui il numero di dialoghi EU Pilot avviati, chiusi e aperti alla fine di ogni anno, nonché una più ampia panoramica degli Stati membri, dei settori di intervento o dei temi coinvolti. In merito alla questione della creazione di un nuovo strumento informatico interistituzionale, sono pronto a valutare la fattibilità in un dialogo tra la Commissione e il Parlamento, entro i limiti delle risorse di bilancio disponibili.

Per quanto riguarda l'inclusione di tali elementi nell'accordo quadro, la Commissione esaminerà attentamente le richieste del Parlamento.